
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO

(sede in Comune di Sirolo)

- cod. 42204 -

VERBALE

delle deliberazioni del

CONSIGLIO DIRETTIVO

Copia

N. 18

del 18.02.2016

OGGETTO: Manomissione dello stato dei luoghi da parte di alcuni ciclisti: atti consequenziali.

L'anno duemila sedici il giorno diciotto del mese di febbraio alle ore 15,30 nella sala delle adunanze, il ***CONSIGLIO DIRETTIVO***, con l'intervento dei signori:

GIACCHETTI Lanfranco	- <i>Presidente</i>
STACCHIOTTI Gilberto	- <i>Vice Presidente</i>
BIONDI Edoardo	- <i>Membro</i>
BUGLIONI Fabia	- “
CLEMENTI Federico	- “

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore Sig. Zannini Dott. Marco

ha adottato la retroscritta deliberazione

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Prendendo atto della relazione esposta dal Direttore (Allegato A), riguardo gli abusi posti in essere dai ciclisti circa l'apertura e/o l'utilizzo di percorsi non autorizzati con la messa in opera di infrastrutture abusive quali rampe, segnaletica e quant'altro per la fruizione illegale dei percorsi e delle attività messe in opera dall'Ente Parco per contrastare tale fenomeno, si apre la discussione:

- **BIONDI:** solleva un problema politico sull'incapacità del Consiglio Direttivo e quindi dell'Ente di affrontare seriamente le questioni ambientali non soltanto sul tema dei ciclisti ma anche su altri temi come la presenza ancora consistente della popolazione di cinghiale che sta danneggiando gli habitat di interesse comunitario, la presenza di un turismo di massa in aree estremamente delicate dal punto di vista conservazionistico come le spiagge e le scogliere., i problemi non risolti con il Comune di Ancona o Numana per la tutela rispettivamente dei laghetti salmastri di Portonovo o la popolazione di rospo smeraldino presente nell'area ex Lido Azzurro di Numana.

Sono problemi che l'Ente trascina da anni senza riuscire ad incidere sui temi ambientali e di conservazione della biodiversità. Si cerca troppo il consenso dei portatori di interesse senza pensare che una volta che hanno realizzato il proprio interesse per loro poco conta il Parco e quello che deve tutelare.

- **GIACCHETTI:** non condivide il giudizio sulla serietà e sull'impegno che l'Ente, nella sua complessità, quotidianamente svolge da anni sulle questioni aperte nonostante la politica a tutti i livelli tagli i finanziamenti all'ambiente per cercare di mantenere uno stato sociale in crisi.

Che ci sia un ritardo culturale sulle tematiche ambientali non c'è dubbio ed è il primo problema a cui bisogna far fronte, ma giudicare compiacente un atteggiamento di ricerca del dialogo è ingiusto e inaccettabile.

Il Presidente circa la problematica dei ciclisti propone di investire sulla crescita culturale attraverso il mezzo stampa affinché si dia ai ciclisti una maggior informazione su cosa si può e non si può fare ed inoltre, poiché l'Ente Parco non dispone di un proprio servizio di vigilanza, propone di rafforzare la collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato quale organo di controllo per reprimere l'illegalità diffusa.

- **STACCHIOTTI:** sottolinea il bisogno di attivarsi fin da subito puntando anche sulla prevenzione con giornate dedicate alla legalità in collaborazione con le associazioni ambientaliste. Condivide inoltre l'urgenza di interventi concreti di chiusura dei percorsi abusivi, eliminando quanto realizzato dai ciclopirati e richiamando i soggetti titolari di proprietà alle responsabilità per quanto accade nelle zone interessate. Inoltre chiede che ci sia adeguata informativa su stampa e social per favorire la conoscenza delle corrette norme di fruizione previste dal parco e nel contempo dare risalto alle iniziative di controllo poste in essere dall'Ente e dagli organi di controllo.

- **BUGLIONI:** concorda in merito all'attività proposta da Giacchetti in quanto è sua percezione che i ciclisti oggi si sentano i padroni indiscussi del Monte Conero a discapito non solo della tutela dell'ambiente ma di tutte le altre attività ludiche all'aria aperta che i fruitori del parco erano soliti effettuare come le semplici passeggiate con tutta la famiglia. Tuttavia è bene chiarire che il cicloturismo, e comunque la fruizione in bicicletta, è un fenomeno in aumento ed il Conero è molto apprezzato dai ciclisti. Occorre pertanto fare distinzione tra chi il Conero lo fruisce a livello turistico ed amatoriale e tra chi viola i regolamenti con continuità e con coscienza di farlo, con attività pericolose per chi frequenta i sentieri in maniera pedonalmente consentita e con attività di allenamento agonistico, non compatibili con gli spazi. Pertanto va comunque difesa la prima categoria, prima che i comportamenti scorretti di pochi vadano a discapito di tutti i ciclisti. Si dovrebbero cercare pertanto soluzioni condivise anche tramite un tesseramento che consenta la fruizione consapevole e l'istituzione di un corpo di volontari che possa affiancare le forze dell'ordine per la vigilanza e la segnalazione di comportamenti scorretti. Potrebbe essere una soluzione per aggiornare il tipo di fruizione alle esigenze attuali quella di ampliare il numero di sentieri ufficiali sulla base della carta dell'accessibilità.

- **CLEMENTI:** comunica la sua preoccupazione per la prossima chiusura della caserma dei carabinieri del Poggio con la perdita di un ulteriore presidio del territorio e chiede alla seduta di uscire pubblicamente su questo tema per evitare la chiusura della caserma del Poggio ricordando appunto che l'illegalità diffusa aumenterà perché è la conseguenza della mancata vigilanza.
Con voti unanimi favorevole

DELIBERA

- **di dare** mandato al Direttore di perseguire sia la via della repressione tramite l'attività del Corpo Forestale dello Stato, sia quella della informazione mezzo stampa o social network e con manifestazioni apposite per la legalità.

Il Direttore
Dr. Marco Zannini

ALLEGATO A

Nei sopralluoghi effettuati dal sottoscritto nelle aree del Monte Conero soggette a tutela di riserva orientata si è potuto constatare la realizzazione e la fruizione costante di vari percorsi da parte dei ciclisti con bici mountain bike e downhill. Le realizzazioni consistono in opere che vanno dal taglio della vegetazione arbustiva ed arborea, al livellamento del terreno, alla realizzazione di curve paraboliche rampe per il salto e quant'altro come già documentato nella relazione del Vicepresidente Stacchiotti.

La fruizione costante di questi percorsi da parte dei ciclisti danneggia il cotico erboso lasciando il terreno scoperto e soggetto ad erosione continua soprattutto in caso di piogge di forte intensità.

Il livello di non recupero del cotico erboso (prateria) si avrà quando il suolo verrà totalmente rimosso dall'erosione e rimarrà la pietra nuda.

Quanto accade è in contrasto con i principi di conservazione della Rete Natura 2000. Lo stesso piano di gestione dei siti di interesse comunitario vede come minaccia la riduzione degli habitat prioritari a causa non solo dell'erosione superficiale dovuta al passaggio di mountain bike o altri veicoli a due ruote, ma anche per il compattamento del terreno che questi mezzi producono passando continuamente con danno alla rinnovazione anche delle specie nemorali.

Lo stesso Piano di gestione prescrive il divieto di utilizzare le biciclette o altri mezzi a due ruote al di fuori delle strade, delle piste o degli altri percorsi in cui è espressamente consentita la circolazione come già indicato nel regolamento del Parco.

Mentre per la tutela degli Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, dei percorsi substepnici di graminacee e piante annue di Thero-Brachypodietea e della fauna quale il *Canis lupus*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus* e *Pernis apivorus*, il piano di gestione prevede di integrare il regolamento del Parco con l'obbligo di percorrenza entro la rete sentieristica identificata estendendola nelle aree SIC e ZPS a tutti i mezzi, compresi bicicletta/mountain-bike ed equestri.

Si conferma quanto asserito nella relazione di Stacchiotti dal Sig. Pietroni che i sentieri ufficiali del parco attualmente sono utilizzati dai ciclisti solo in salita, e neanche tutti, I ciclisti in mountain bike preferiscono quelli non ufficiali perché molto più divertenti e variegati, meno invitanti alla velocità e meno frequentati dai "pedoni" e quindi l'attuale regolamento viene considerato inadeguato da non essere rispettato dai frequentatori regolari.

Il personale del Comando Stazione Forestale Conero interpellato sullo stato dell'arte delle denunce sino ad oggi avanzate dall'Ente Parco contro anonimi per gli abusi e illeciti di cui sopra, ha risposto con nota prot. 519/16 che allegata in corpo separato è parte integrante della presente relazione.

Infine alcuni proprietari dei terreni in cui sono state riscontrate le aperture di nuovi percorsi hanno comunicato non solo l'avvenuta denuncia contro anonimi ma anche la volontà di ripristinare a loro spese lo stato dei luoghi con lo smantellamento delle infrastrutture lignee come rampe o salti.

La possibilità di rimozione di tali opere abusive è stata verificata con il personale del Comando Stazione Forestale Conero che ha già ottemperato ai rilievi del caso e li ha inviati alla Procura della Repubblica.

Infine si propone di passare da una fruizione regolamentata ad una fruizione autorizzata delle aree di Riserva Orientata del Parco da parte dei ciclisti in mountain bike con pagamento da parte degli autorizzati di una cifra simbolica ma utile all'ente parco per rafforzare l'attività di vigilanza e repressione degli illeciti.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dott. Marco Zannini

ENTE PARCO DEL CONERO

(sede in Comune Di Sirolo)

– cod. 42204 –

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Lanfranco Giacchetti

IL DIRETTORE
F.to Dr. Marco Zannini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

- La presente *deliberazione*:
 - è stata pubblicata, mediante affissione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi dal 23/05/2016.
 - è stata comunicata: Prefettura di Ancona
 - è stata trasmessa in data , prot. n. alla Regione Marche – Comitato di Controllo
- E' divenuta esecutiva:
 - perché dichiarata immediatamente eseguibile
 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami
 - decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano intervenute interlocutorie e/o decisioni di annullamento
 - a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato vizi di legittimità

Nella seduta del n.

lì,

Il Direttore
F.to Dr. Marco Zannini